

Anticorruzione. Relazione al Parlamento dell'Autorità: rafforzati poteri e status giuridico ma effetti solo nel medio-lungo periodo

Anac, segnalati 4.300 appalti irregolari

Cantone: non si ferma l'onda degli scandali, 32 commissariamenti - Richiamo sulla trasparenza Pa

Giuseppe Latour
ROMA

Oltre 4.300 segnalazioni ricevute su possibili irregolarità in appalti di lavori, servizi e forniture. Quasi 850 procedimenti avviati per bloccare attività in odore di corruzione. E 149 incarichi pubblici per i quali è stato ipotizzato un conflitto di interessi. Senza contare 32 commissariamenti, 460 pareri di precontenzioso sulle gare e una trentina di protocolli di vigilanza collaborativa, per allargare il perimetro del modello lanciato con l'Expo di Milano.

Ieri mattina il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone ha presentato alla Camera la sua relazione annuale, alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Certificando che, dopo tre anni di vita, è «terminata la fase costituente» e il motore dell'Authority (il primo organismo amministrativo anticorruzione nella storia del paese) può finalmente marciare a pieni giri. Anche grazie al riconoscimento di uno status giuridico analogo a quello delle altre Autorità, ottenuto con la manovra, e a un allentamento dei vincoli di spesa che consentirà di iniziare a investire in un fondo cassa arrivato a quota 90,8 milioni.

Se i numeri fotografano un'Autorità che, mese dopo mese, ha innalzato molti nuovi argini ai fenomeni corruttori, per Cantone questo non giustifica eccessi di ottimismo, perché «gli effetti positivi si potranno vedere solo nel medio e lungo periodo». Ma, soprattutto, non autorizza la Pa a lasciare l'Anac da sola, perché «non si tratta di un organismo che può occuparsi di ogni forma di illegalità e pronunciarsi su tutte le questioni che ci vengono sottoposte». Addirittura, qualche amministrazione sta assecondando «l'idea che gli appalti si possano fare solo con il bollino dell'Anac». L'Authority, però, «non è un consulente e non si può sostituire alle scelte discrezionali della Pa».

Anche perché è impegnata su molti fronti: «L'onda lunga degli scandali e delle indagini giudiziarie non sembra arrestarsi». Per la Pa, allora, è arrivato dal presidente un vero appello alla trasparenza. Perché, nonostante gli interventi del Governo (come il Dlg n. 97 del 2016), «il percorso verso la costruzione di una casa di vetro è tutt'altro che agevole, soprattutto nelle realtà di ridotte dimensioni». Restano molti settori in cui si bisogna ancora lavorare. Sui conflitti di interesse: negli incarichi pubblici «è indifferibile una rivisitazione complessiva della materia». Così come servono modifiche robuste alle norme sul «whistleblowing», la segnalazione di possibili illeciti da parte di dipendenti della Pa. Infine, c'è il Codice appalti, in vigore da aprile 2016 e rivisto dopo un anno da un decreto correttivo «particolarmente robusto» che, per Cantone, «contiene qualche novità discutibile», ad esempio sul parziale ritorno all'appalto integrato. L'Anac, a causa delle molte modifiche, sarà costretta a «rivedere le linee guida già adottate», rallentando di molto l'attuazione della riforma.



Authority. Raffaele Cantone

L'ATTIVITÀ IN CIFRE

32

Gestioni commissariati
Sono le applicazioni della norma, con 23 commissariamenti veri e propri e 9 misure di sostegno

845

Corruzione a carico di amministrazioni
I procedimenti avviati per la prevenzione di questa ipotesi di reato. Degli 845 avviati ne risultano definiti 375 mentre per 470 è avviata l'istruttoria

149

Conflitto di interessi
I procedimenti avviati per incompatibilità degli incarichi nella Pa per ipotesi di conflitto di interessi. Questo lavoro, però, ha portato «risultati deludenti» a causa di norme poco chiare

4.372

Irregolarità negli appalti
Le segnalazioni su possibili irregolarità negli appalti nel 2016. Oltre 1.800 hanno riguardato i lavori. Nel 2015 sono state meno di 3mila

252

Whistleblowing
Sono le ipotesi di whistleblowing, i casi di segnalazioni di possibili condotte illecite da parte di dipendenti della Pa

29

Protocolli di vigilanza collaborativa
Il più innovativo degli ultimi mesi riguarda Reggio Calabria e la riqualificazione della città: per la prima volta ha coinvolto la Procura della Repubblica locale

76

Accertamenti ispettivi
In parte sono stati condotti con la collaborazione della Guardia di Finanza e della Ragioneria generale dello Stato

460

Precontenzioso
I pareri di precontenzioso emessi nel corso del 2016. Il 2017 è iniziato con numeri ancora più alti: 125 nei primi tre mesi. I pareri vincolanti sono stati undici

90,8 milioni

Il fondo cassa
Secondo l'ultimo consuntivo dell'Anac, valgono tanto gli attivi accumulati negli anni dall'Authority. Solo nel corso del 2016 c'è stato un incremento di circa 8 milioni di euro

L'ANALISI

Giorgio Santilli

Anticorruzione più forte, ma la lotta è lunga e senza scorciatoie

La relazione tenuta ieri da Raffaele Cantone davanti al Presidente della Repubblica Mattarella chiude la «fase» dell'Authority anticorruzione: l'Anac ha allargato le proprie competenze rafforzando sia la vigilanza che la regolazione, è diventata il perno centrale del nuovo sistema degli appalti pubblici (anche se il correttivo del codice varato dal governo la costringe a rivedere le 7 linee guida varate), ha rafforzato gli strumenti di intervento per la trasparenza nella Pa, ha riformato i piani anticorruzione, ha acquisito una organizzazione più stabile con più fondi spendibili e lo status di Autorità indipendente. Questi obiettivi di consolidamento della nuova Anac sono stati in sostanza raggiunti. Non mancano aggiustamenti da fare, anche sul piano legislativo o normativo, su questo o quel fronte, ma rispetto alle criticità di qualche tempo fa la strada imboccata è quella giusta.

Ora, piuttosto, il pericolo è un altro: Cantone lo segnala con nettezza quando dice di non voler «assecondare l'idea che gli appalti possano fare solo con il «bollino» dell'Anac». Il pericolo è, soprattutto negli appalti, che le amministrazioni pubbliche, sempre alla ricerca di «scudi» che li proteggano dalle conseguenze delle loro azioni, cerchino il «bollino» dell'Anac prima di agire. Il rischio è cioè che il regolatore Anac - la grande invenzione positiva della riforma degli appalti - non potesse aiutare e sostenere le amministrazioni nell'esercizio delle loro responsabilità, venga interpretato dalle amministrazioni come una scusa per esercitare in vece la propria irresponsabilità o fuga dalla responsabilità. «L'Authority non è un consulente e non si può sostituire alle scelte discrezionali dell'amministrazione», ha detto Cantone che ha voluto dare un taglio netto e rispo: «Le scelte discrezionali di chiarezza o collaborazione che arrivano dalle amministrazioni arriveranno o solo se la questione posta è nuova o di rilevanza generale».

L'atteggiamento denunciato da Cantone appartiene in fondo a quell'approccio gattopardo che per tutto cambia perché nulla cambia e anche nelle riforme di segno positivo si cerca il modo di accomodarsi per riproporre i vecchi atteggiamenti (e interessi). È di fronte a questa inerzia o peggio, a questo boicottaggio del disegno riformatore che Cantone da una parte invita a comprendere quale sia il vero ruolo dell'Anac, evitando aspettative infondate, dall'altra si assicura un impegno duraturo nella convinzione che la lotta alla corruzione si vincerà solo nel medio-lungo periodo.



www.eventi.ilsole24ore.com/energy-summit-2017

17° ITALIAN ENERGY SUMMIT

ENERGIA 4.0

MILANO, 25 E 26 SETTEMBRE 2017
SEDE GRUPPO 24 ORE - VIA MONTE ROSA 91

LUNEDÌ 25 SETTEMBRE

Pomeriggio

CONFERENZA INAUGURALE
GLOBAL ENERGY TRENDS,
MERCATI E SOSTENIBILITÀ

MARTEDÌ 26 SETTEMBRE

Mattina

OIL & GAS

Pomeriggio
ENERGIA ELETTRICA



#Energy2017

ADVANCE BOOKING
30%
entro il
31/08/2017

HANNO CONFERMATO LA PROPRIA PARTECIPAZIONE:

Luca Alippi Amministratore Delegato EP Produzione
Marco Alverà Amministratore Delegato Snam
Francesco Barletta Head of ICT, Partnerships & Market Development Wind Tre
Massimo Belle Presidente AIGET
Siseo Bellomo Giornalista Il Sole 24 ORE
Luca Bettone Amministratore Delegato ERG
Abdullah Bin Hamed Al-Attijah Chairman Abdullah Bin Hamad Al-Attijah International Foundation - Oatar
Guido Bortoni Presidente Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico
Alfredo Camponeschi Responsabile Energy Management Enel
Paolo Cantarelli Direttore Operations Gruppo Granarolo
Claudio Descalzi Amministratore Delegato Eni
Gilberto DiLuca Direttore approvvigionamento e infrastrutture dell'energia Ministero dello Sviluppo Economico

Celestina Dominelli Giornalista Il Sole 24 ORE
Luigi Ferrario Amministratore Delegato Terna
Paolo Gallo Amministratore Delegato Italgas
Paolo Luca Ghislandi Segretario Generale AIGET
Jacopo Giliberto Giornalista Il Sole 24 ORE
Claudio Machetti Responsabile Global Trading Enel
Luigi Michi Responsabile Divisione Strategia e Sviluppo Terna
Clara Poletti Direttore Divisione Energia Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico
Nicolò Sartori Senior Fellow Energy and Security & Defence Programs Istituto Affari Internazionali
Antonio Sileo Ricercatore IEFE
Carlo Stegano Ministero dello Sviluppo economico
Francesco Sterace Amministratore Delegato Enel
Valeria Termini Componente Collegio Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL CONTRIBUTO DI



Per diventare partner: 24oreformazione.eventi@ilsole24ore.com, tel. 02.3022.3362/3561
Per informazioni e iscrizioni: www.eventi.ilsole24ore.com/energy-summit-2017

Servizio Clienti
Tel. 02.3020.3002
Fax 02.3022.3414
info@fo.mazzone.ilsole24ore.com

GRUPPO 24 ORE

Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi
Milano - Via Monte Rosa, 91
Milano - Via Turato, 55 - Midea Academy
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23/b/c
ORGANIZZAZIONE CON SISTEMI DI QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001:2008

